

Sede e redazione: Via G. A. Irico, 3 - 13039 Trino (VC)

Tel.0161/805428 - E- mail:marina.boido@libero.it

Direttore responsabile: Marina Boido

Anno 7 n.8

Mese di Novembre 2001

# PAGINE IN LIBERTA' CRESCERE CONSAPEVOLI



## DATE... DATE... DATE...

- Venerdì 14 Dicembre, alle ore 16.00 S. Messa in suffragio di Flavio de Gaspari.

## ***CRESCERE CONSAPEVOLI***

Come ogni anno, si avvicina il momento di *rinnovare il nostro impegno nell'associazione*, che dovrebbe essere un *punto forte dell'anno sociale*, vissuto intensamente da tutti, e invece non è così. Rinnovare l'impegno, non significa solo prendere la tessera, "altrimenti la Marina si offende", ma deve diventare il momento della riflessione su tutto l'anno, e potrebbe essere fatto con una bella riunione, magari invitando Don Alberto e Anna, per discutere dei nostri dubbi.

Essere informati serve, anche per un nostro "bagaglio personale", anche per poter avvicinare qualche volontario nuovo, e fargli conoscere il nostro centro, che dovrebbe far parte di noi.

Cerchiamo, dunque di essere Responsabili, in prima persona, senza demandare ad altri i nostri compiti, affiancando così, i Responsabili del Consiglio, punzecchiandoli; proponendo dei momenti d'incontro, anche per chiarirci, per capire meglio certe situazioni che a noi non piacciono.

Dobbiamo svegliarci dal nostro "tanto lo fa....", troppo comodo, prenderemo delle testate, pazienza, andiamo avanti, magari sbaglieremo, ma quello che conta è poter *contare sulle nostre capacità!!!* Non dico di non chiedere consiglio ad altri, anzi, se abbiamo un dubbio è meglio togliercelo, per lavorare con serenità e armonia.

Lavorare, non significa solo dipingere, cucire, fare i tappi, tutte cose giuste, ma significa anche discutere, parlare, prendere decisioni che riguardano tutti.

Fermiamoci, facciamo un bilancio di questi dodici anni, tutto sommato, a parte qualche crisi, sono andati bene, ma "c'era FLAVIO..., c'era PLACIDO..... ERANO IN GAMBA, NOI.....", dobbiamo smetterla di piangerci addosso, dobbiamo capire che VALIAMO PER QUELLO CHE SIAMO, non c'entra l'età!!! E QUESTA ERA LA PRIMA "TIRATA D'ORECCHIE".

La seconda riguarda le circolari che arrivano in sede, le guardiamo con sospetto, "oddio... cosa sarà?", non bisogna essere così, molte volte sono avvisi interni, perché magari, durante una assemblea ci si dimentica di dare un avviso, niente di male, si possono commentare, chiedere spiegazioni in merito, sono informazioni a disposizione di tutti.

Per crescere si deve diventare *consapevoli* delle proprie responsabilità, non possiamo sempre vivere "nelle nuvole", dobbiamo avere la possibilità di riscattarci.

I traguardi sono molti, certo, ma poniamoceli uno alla volta con tranquillità, non affanniamoci a voler fare mille lavori male, ne basta uno fatto bene, dove non si debba tornare cento volte.

Per l'ennesima volta, torno a ripetere, **IL CENTRO NON E' UNA FABBRICA!!!!!!**, se si fa la riunione non si può essere con la testa altrove!!

Poi ci lamentiamo che non viene dato un avviso piuttosto che un altro...

Se vogliamo "diventare adulti", dobbiamo essere pronti a MATURARE, ci vorrà del tempo, ma matureremo.

Lo scopo del nostro centro, è quello di inserire i disabili nella società e nel mondo del lavoro; i disabili non sono "extraterrestri", con i quali dobbiamo comportarci diversamente, i disabili non sono i "poverini" di fine '800 che si devono guardare con compassione.

## VITA ASSOCIATIVA: TANTI AUGURI AVGIA!!!

In occasione del 12° Compleanno dell'A.V.G.I.A di Trino, vogliamo pubblicare alcune testimonianze di persone che hanno conosciuto Fratel Placido Vidale, fondatore della nostra Associazione.

**Anna Camoriano:** "*<<...Ho conosciuto fratel Placido nel 1965 in occasione degli Esercizi spirituali dei bambini ammalati presso la Casa Cuore Immacolato di Maria del Centro Volontari della Sofferenza a Re in Val Vigizzo....Placido, invece, con la sua comunità era da poco arrivato a Vercelli; tuttavia, avendo conosciuto il C.V.S. anni prima durante un suo ricovero in ospedale, aveva dato la sua disponibilità, come fratello degli ammalati, all'assistente diocesano don Gino Momo ed alla responsabile degli ammalati Margherita Quaranta. Ricordo quel primo incontro con emozione: il suo sguardo mite e paterno e la sua allegria attirarono subito la simpatia di tutti indistintamente. Da allora molti altri incontri seguirono: nella sua comunità che frequentavo con alcuni amici e nelle riunioni periodiche di spiritualità del Centro Volontari della Sofferenza diocesano nel convento di Billiemme e in Seminario a Vercelli. Seguivo con ammirazione le iniziative della sua comunità che si adoperava per far fronte alle necessità dei più deboli ed emarginati, soprattutto dei giovani portatori di handicap psicofisico, fino a pensare ad un loro possibile inserimento nel mondo del lavoro.*

*Anche il C.V.S., in cui mi ero impegnata come sorella degli ammalati, perseguiva due scopi: l'apostolato della valorizzazione della sofferenza, vissuta in grazia di Dio ed alimentato dalla preghiera, e l'istituzione di scuole professionali per portatori di handicap finalizzate al loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Pertanto nacque quella collaborazione tra C.V.S. diocesano e Marianisti di Vercelli che sfociò nell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi ed Amici in cui diversi giovani impararono a vivere pur avendo dei grandi limiti, recuperarono le capacità non sviluppate e impararono il mestiere di rilegatore di*

libri. Nel frattempo mi ero sposata con Vittorio, pure conosciuto a Re, che condivideva quell'ideale di vita improntato all'accoglienza ed alla solidarietà. Abbiamo avuto tre figlie che hanno avuto l'onore di conoscere ed apprezzare Placido perché spesso ci faceva visita con Rita, Maria Rosa, e Pia. Così nel 1981 l'A.V.G.I.A. arrivò a Tronzano dove abito. "

**Marina Boido:** "Nel 1989 Placido venne a Trino, grazie all'interessamento di Flavio De Gaspari e Luisella Ferraro, riuscimmo ad aprire un centro diurno per disabili.

Nel novembre 1989, nasce il centro A. V. G. I. A. che ha sede presso i locali delle scuole elementari. All'inizio eravamo quattro ragazzi, Marina, Flavio, Rosanna e Gianpiero, poi col passar del tempo, i ragazzi sono aumentati, fino ad arrivare a otto, eseguivamo lavori di cucito, di falegnameria e di legatoria.

Il 13 gennaio 1991, fratel Placido Vidale muore, e lascia tante "FAMIGLIE SENZA PAPA' ", un papà dolce, sereno, allegro, ma pronto a strigliare i figli quando era il caso; è stato un colpo per tutti noi. In questo modo ho conosciuto Flavio e Rosanna, con i quali sono diventata amica, e con i quali abbiamo iniziato questa famiglia che si chiama A.V.G.I.A

Nel 1994, l'A.V.G.I.A. si è aggregata alla cooperativa «CAMMINARE INSIEME» di Tronzano per assumere l'incarico di portare avanti un importante lavoro di fotocopiatura, eliocopiatura e rilegatura per conto della centrale ENEL di Leri Cavour, assumendo Flavio De Gaspari come socio lavoratore. Flavio è mancato il 1° Dicembre 1996, ma l'Associazione non ha perso il Suo spirito. Il 28 Novembre 1999, l'Associazione ha festeggiato il 10 anno di vita, insieme ad amici e ai volontari che in questi anni ci hanno aiutato.

Il 15 Ottobre 2000, l'alluvione ha colpito il nostro centro, è stato un colpo per tutti noi, ma grazie alla generosità di tante persone abbiamo potuto riprendere a "vivere".

L'8 Dicembre 2000, siamo stati insigniti del 49° Premio della Bontà.

*Il 27 Gennaio 2001, abbiamo ricevuto dalle mani di Padre Enrico Masseroni, il 10° Premio Placido Vidale.*

*Placido adesso non c'è più, ma il seme da lui gettato ha dato buoni frutti, oltre a Vercelli e Tronzano, l'A.V.G.I.A. è sorta anche a Trino, che da dodici anni lavora per far sì che, i disabili siano inseriti nella società.*

*Grazie ancora "PAPA" Placido.*

## COMPLEANNO DELL'A.V.G.I.A.

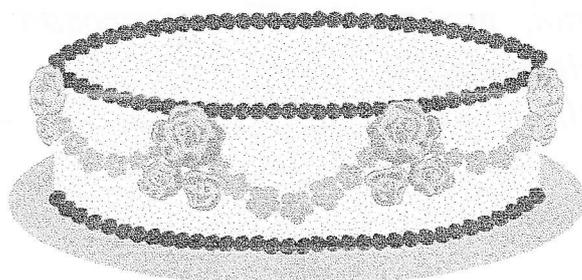
Mercoledì 14 novembre, presso la sede dell' A.V.G.I.A di Trino, si è svolta la messa per il 12° anno di fondazione del nostro centro.

A celebrare l'eucarestia è stato don Michelangelo, un nuovo sacerdote, che ha cercato di spiegare con parole semplici, ma efficaci, che bisogna accontentarsi di quello che abbiamo, non possiamo volere l'impossibile.

Don Michelangelo ha avuto parole di ammirazione per Fratel Placido Vidale e Flavio De Gaspari, entrambi fondatori di questa "FAMIGLIA" che è l'A.V.G.I.A, e che persegue ottimi scopi, come l'inserimento del disabile nella società.

Non dobbiamo mai dimenticarci che il nostro compito è quello di "urlare ai quattro venti" che il disabile è UGUALE A TUTTI e non deve essere discriminato.

ANCORA BUON COMPLEANNO AVGIA



# ADESIONI 2002

Come ogni anno, si avvicina il tempo di rinnovare l'iscrizione all' A.V.G.I.A.

La quota per l'anno 2002 è di 5 € (10.000). E' preferibile rinnovare la propria adesione presso la segreteria del centro, oppure, se si desidera, mandare un' e-mail al seguente indirizzo: [marina.boido@libero.it](mailto:marina.boido@libero.it) oppure telefonando al numero:0161/805428, entro e non oltre il 19 dicembre 2001.

Le tessere verranno distribuite e pagate nel mese di gennaio 2002.

## PAGINE CULTURALI

### Che cos'è l'euro ?

**Euro** Nome della moneta unica europea, che, nel processo in corso di Unione monetaria europea (UEM) stabilito dal trattato di Maastricht del 1992, è destinata a prendere il posto di tutte le monete nazionali dei paesi aderenti all'Unione Europea (UE). Introdotto dal 1° gennaio 1999, l'euro ha sostituito l'ECU, la moneta-paniere utilizzata nell'ambito del Sistema monetario europeo; in questa data i tassi di cambio tra monete dei paesi che hanno aderito all'UME e l'euro sono stati irrevocabilmente fissati. L'euro, che sarà gestito dalla Banca centrale europea, verrà utilizzato in questa fase in politica monetaria, nel sistema dei pagamenti, sui mercati monetari e valutari,

nell'emissione dei titoli di stato. Dal 1° gennaio del 2002 sarà immesso in circolazione in tutti i paesi dell'UME, e dopo sei mesi, a partire dal 1° luglio, sostituirà definitivamente le monete nazionali, che saranno ritirate. Il simbolo dell'euro sarà €

## TRADIZIONI

**Natale** Festa che ricorda la nascita di Gesù di Nazareth, celebrata in Occidente, dalla Chiesa cattolica e dalle Chiese protestanti, il 25 dicembre, e dalle Chiese ortodosse il 6 gennaio, giorno in cui le Chiese occidentali celebrano invece la solennità dell'Epifania. Le due date sono del resto connesse fin dalle origini di questa festività che, pur considerata dal calendario liturgico di importanza inferiore soltanto alla Pasqua, si affermò non prima del IV secolo, sovrapponendosi a rituali pagani. Sotto il regno di Tiberio si salutava con celebrazioni particolari, nelle regioni orientali dell'impero e soprattutto ad Alessandria, il passaggio del solstizio d'inverno, fissato dal calendario giuliano il 6 gennaio: il rito alessandrino della "nascita del tempo", noto come *epipháneia*, l'antecedente etimologico di "epifania", si fondava su un mito solare che, riprendendo la tematica legata alla vicenda di Osiride e del suo ritrovamento da parte di Iside, scorgeva nel manifestarsi della luce il motivo di giubilo di fronte al prodigio del tempo rinnovato e della rinascita della vita. Il 6 gennaio fu ben presto adottato anche in ambiente cristiano come data in cui celebrare la manifestazione – tale è il significato del termine "epifania" – di Cristo al mondo, identificandola inizialmente con il suo battesimo nel Giordano e, dall'inizio del IV secolo, con la sua nascita, sulla base dell'interpretazione di quei testi profetici, come Isaia 9: 1-6, che consentivano di cogliere nella nascita del Figlio di Dio il sorgere di una grande luce. Seguendo un

percorso analogo, il cristianesimo occidentale fissò, quasi certamente fra il 325 e il 354, la celebrazione della nascita di Gesù il 25 dicembre, il giorno della principale festività pagana legata al culto solare, quella del *Sol Invictus*, particolarmente solennizzata dall'imperatore Aureliano. Costui, proclamandosi l'incarnazione vivente del dio Sole, aveva fatto, nel 274, della mitologia solare il culto ufficiale dell'impero romano. Si comprende allora come l'imposizione della celebrazione della nascita di Cristo, identificato con il "sole di giustizia" preannunciato dal profeta Malachia (3:20), nel giorno della festività pagana più significativa costituisca uno dei momenti fondamentali, e di maggiore efficacia simbolica, del processo di evoluzione che a partire dall'epoca di Costantino avrebbe determinato il prevalere del cristianesimo su forme più antiche di culto; in particolare sul mitraismo, religione fondata sull'adorazione del dio persiano Mitra, ben presto identificato con il *Sol Invictus* dai suoi numerosi seguaci, per lungo tempo gli antagonisti principali delle Chiese cristiane. Con la fine delle controversie cristologiche e l'affermarsi, in seguito alle definizioni elaborate fra il IV e il V secolo dai concili ecumenici di Nicea, Efeso e Calcedonia, della dottrina della duplice natura di Cristo vero Dio e vero uomo in un'unica persona (*vedi* Filioque), la celebrazione del Natale acquisì gradualmente caratteri di maggiore solennità, in quanto proposta da alcune figure di spicco, quali il papa Leone Magno, come motivo di riaffermazione della fede nel mistero dell'incarnazione. Pur non mancando, in questo contesto, i tentativi da parte della sede romana di imporre a tutto il mondo cristiano il 25 dicembre come unica data per ricordare la natività, le Chiese d'Oriente rimasero sostanzialmente fedeli alla celebrazione del 6 gennaio, successivamente adottata anche in Occidente come festività complementare al Natale per sottolineare, sulla base dell'episodio evangelico della venuta dei magi a Betlemme con i doni per il

Bambino, il tema della manifestazione di Cristo a tutte le genti. Il carattere di festa eminentemente popolare che il Natale ha assunto nei secoli ha determinato dapprima la sovrapposizione di elementi folcloristici alle originarie connotazioni teologiche, in epoche più recenti, il prevalere di una dimensione secolare, quando non esplicitamente mondana, estranea all'intento religioso: questi differenti aspetti, che hanno spinto alcune confessioni cristiane rigoriste, come i puritani, ad abolirne la celebrazione, convivono tuttora come tratti caratteristici di una festa che, all'uso del presepe come rievocazione della nascita di Cristo, affianca l'albero di Natale. Quest'ultimo è un simbolo, successivamente identificato con la croce, legato ad antichissimi culti popolari praticati in area germanica; la figura dai tratti tipicamente nordici che è il simbolo della festa soprattutto per i più piccoli, Babbo Natale, è invece un personaggio legato a un complesso ciclo di leggende del culto di san Nicola.



# IL CONCORSO DI POESIA "FABIO GARRIONE"

Domenica 18 Novembre 2001, presso il Teatro Civico di Trino, si è svolta la premiazione del primo Concorso di Poesia "Fabio Garrione".

Credo che tutta la popolazione trinese abbia conosciuto, e ricordi, la storia di Fabio, morto prematuramente all'età di 19 anni affetto dal cancro; Fabio adorava scrivere poesie, da qui l'idea di ricordarlo con un concorso.

Il teatro ha accolto i partecipanti, i loro familiari ed amici; la manifestazione è iniziata proprio con il ricordo di Fabio e delle sue poesie, in cui esprimeva il suo "tormento di vivere".

I primi dieci lavori premiati, appartenevano a poeti delle età più diverse; al secondo posto, infatti, si è piazzato un anziano signore trinese di 80 anni!

Tra i partecipanti, sono stata felicissima di notare un giovane ragazzo affetto dalla sindrome di Down. E' stato molto emozionante vederlo salire le scale tutto sorridente a ritirare il suo "preziosissimo" attestato di partecipazione!

I primi cinque partecipanti hanno letto di fronte a tutto il pubblico la loro poesia, felici di aver preso parte a questa manifestazione e speranzosi di ripetere l'esperienza il prossimo anno.

Anche per il pubblico è stato emozionante assistervi, anche se negli occhi di chi non ha vinto, dei loro familiari ed amici, si è potuto leggere quel pizzico di delusione, immancabile in ogni competizione che si rispetti!

Laura